



dal 24 gennaio al 6 febbraio 2022

Festa di san Giovanni Bosco e Giornata per la Vita

Cari parrocchiani di Mairago e Basiasco,

nelle prossime settimane ci aspettano due appuntamenti molto belli e significativi. Il primo è la **Festa di san Giovanni Bosco**, santo dei giovani e di tutti gli educatori, che con tenacia e con l'aiuto della Provvidenza ha inventato l'oratorio come luogo di educazione umana e cristiana. La sua figura di sacerdote è un esempio per tutti i cristiani che hanno a cuore i giovani. Don Bosco diceva che "L'educazione è cosa di cuore: tutto il lavoro parte da qui, e se il cuore non c'è, il lavoro è difficile e l'esito è incerto. Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati".

Oggi la crisi dell'educazione non sta nella indifferenza o nel rifiuto da parte degli adolescenti e dei giovani, ma nel mondo adulto, privo spesso di veri valori di riferimento, di forza di testimonianza coerente, di ideali per cui impegnare la vita. Il metodo salesiano conduce sull'esempio di don Bosco a incontrare i giovani prima ancora di parlare con loro, facendo sentire che si nutre stima e apprezzamento per quello che sono dentro il cuore e che spesso non manifestano all'esterno per timore di essere giudicati o non compresi nelle loro più vere necessità.

Don Bosco fin da subito, guidato da Dio, fece una scelta ben precisa: "Salvare, le anime", che, tradotto, significa far conoscere Gesù. Questo fu lo scopo, questo fu il motivo di ogni sua azione. Al di fuori di questo, tutta la sua opera perde di significato. Il principale lavoro che Don Bosco ha fatto è stato quello di dare senso alla vita di molti ragazzi, giovani.

L'oratorio nacque così. Sorse in seguito a questo desiderio di Don Bosco di regalare un motivo di vita ai giovani che incontrava. C'erano tanti ragazzi in difficoltà nella Torino dell'800. E don Bosco disse: Non posso stare a guardare, non posso stare con le mani in mano, non posso far finta di niente! L'oratorio di don Bosco nasce quindi da un cuore capace di amare, da un cuore capace di commuoversi e di piangere per i giovani che Dio gli affidava. Basti pensare al pianto di Don Bosco quando non riusciva a trovare un luogo in cui portare i suoi ragazzi. Si racconta che cercava di non far trasparire le sue preoccupazioni, ma all'inizio della sua opera si mise a piangere perché non trovava un posto in cui stare.

Il buon educatore, ci insegna don Bosco, sa chiedere tanto ai giovani, come fa Cristo con il giovane ricco, invitandoli a stimarsi capaci di cose grandi e meravigliose per sé stessi e gli altri e rendendoli protagonisti in prima persona della propria crescita nella gioia e nel costante rinnovamento della vita.

Preghiamo per intercessione di San Giovanni Bosco che la nostra parrocchia ricerchi con tutte le sue forze l'educazione alla fede di tutti, giovani e adulti, famiglie e comunità. Una fede matura e pensata, accolta e vissuta, testimoniata e promossa in ogni ambiente di vita e ad ogni età.

San Giovanni Bosco ci protegga e non ci faccia mai venire meno il coraggio di educare e di vivere il vangelo.

Il secondo appuntamento sarà la **Giornata della vita** - 6 febbraio 2022 - ci facciamo aiutare dal messaggio dei Vescovi italiani dal titolo «Custodire ogni vita. "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gen 2,15)».

I vescovi osservano che emerge con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. "Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione". Il pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani: "Le prime, pur risultando tra quelle meno

colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri".

Il Messaggio si sofferma anche sull'impatto della pandemia sulle fragilità sociali, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, la crescita della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Papa Francesco indica San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: "Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà". Viene ricordato l'impegno delle tante persone che custodiscono ogni vita sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. "Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori".

I vescovi si soffermano anche sugli aspetti più controversi di questo periodo segnato dalla pandemia: "Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione".

La Conferenza episcopale italiana guarda poi con preoccupazione ad alcune spinte culturali mortifere, facendo un esplicito riferimento alla recente raccolta firme per indire il referendum sulla depenalizzazione del suicidio assistito: "Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e "la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione". Il cardinale Bassetti scrive: "è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore".

Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione. Accompagnare e sostenere le vite più fragili è dunque la risposta più efficace contro la cultura della morte. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza".

Per far comprendere meglio il significato di questo impegno, i vescovi citano Papa Francesco: "È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene". L'invito è ad impegnarsi "sempre più seriamente a custodire ogni vita solo così la lezione della pandemia non sarà andata sprecata".

Preghiamo perché la vita sia sempre rispettata e impegniamoci nella nostra quotidianità a custodire la vita come un dono del Signore.

don Luca e don Gianfranco

**Celebrazioni Sante Messe Parrocchie di Basiasco e Mairago
dal 24 gennaio al 6 febbraio 2022**

24 gennaio – lunedì

Mairago ore 16.00 Uggeri Natale e Serafina

25 gennaio – martedì

Basiasco ore 16.00

26 gennaio – mercoledì

Mairago ore 16.00 Mario Fiorentini e Rosina Uggeri

27 gennaio – giovedì

Basiasco ore 16.00

28 gennaio – venerdì

Mairago ore 16,00 Uggeri Natale e Serafina / Fiorentini Erminia e Paolo

29 gennaio – sabato

Basiasco ore 17.00 Moretti Emilia-Dante

30 gennaio – domenica

Mairago ore 10.00

Basiasco ore 11.00 Fam. Bianchi-Mutti / Fam. Losi-Capardoni-Rancati

Mairago ore 17.00 Defunti fam. Locatelli Cornelio / Corvi e Castellotti / Ceresa Oliva

31 gennaio – lunedì San Giovanni Bosco

Mairago ore 20,30

1 febbraio – martedì

Basiasco ore 16.00 Sandra e Oreste

**2 febbraio – mercoledì *Presentazione del Signore* – GIORNATA DELLA VITA
CONSACRATA**

Mairago ore 16.00 Locatelli Francesco

3 febbraio – giovedì – San Biagio

Basiasco ore 16.00 Rosanna-Giuseppe-Sandra

4 febbraio – venerdì

Mairago ore 16.00 Fam. Raffaghello, Itri Andrea / Maiocchi Antonio e Gina

5 febbraio – sabato

Mairago ore 08,30 Al cuore immacolato di Maria

Basiasco ore 17.00 Fam. Bozzini-Boffelli

6 febbraio – domenica - GIORNATA PER LA VITA

Mairago ore 10.00 Giuseppe e Ottavia e fam. / Zeni Annunzio, Esposti Luigi / Ratti Gianfranco

Basiasco ore 11.00

Mairago ore 17.00 Locatelli Cornelio e Maria

APPUNTAMENTI

*Lunedì prossimo 31 gennaio ricorrerà la memoria liturgica di **SAN GIOVANNI BOSCO**, che ogni anno ci è particolarmente caro celebrare per il legame così significativo con le giovani generazioni che questa festa esprime. Anche quest'anno, per la pandemia dovremo rinunciare agli appuntamenti ai quali eravamo abituati e tanto affezionati, ma **aspettiamo tutti, adulti, famiglie, ragazzi, adolescenti e giovani alla Messa lunedì 31 gennaio alle 20.30 a Mairago** per entrambe le parrocchie.

* **Mercoledì 2 febbraio – Festa della Presentazione del Signore (candelora)**: S. Messa a Mairago alle ore 16 per entrambe le Parrocchie

* **Giovedì 3 febbraio** ore 16,00 a Basiasco, S. Messa e **adorazione eucaristica**

* **Sabato 5 febbraio** alle ore 8,30 a **Mairago** S.Messa al Cuore Immacolato di Maria. In mattinata i Sacerdoti porteranno la **Comunione** agli anziani e malati che lo desiderano.

* **Domenica 6 febbraio**: al termine delle Sante Messe prefestiva e festive, in entrambe le Parrocchie, saranno in **vendita le primule**.

Il ricavato sarà donato al "Movimento per la Vita di Lodi".

Alle Sante Messe, in entrambe le Parrocchie, benedizione della gola e ritiro della candela benedetta.

VITA DI COMUNITÀ

* Al caro don Gianfranco facciamo due volte gli auguri per il suo onomastico che ricorre il 24 gennaio nel giorno in cui si ricorda San Francesco di Sales e per il suo compleanno il 31 gennaio. Siamo grati al Signore per il dono del suo ministero e della sua fraterna amicizia e lo ricordiamo nella preghiera.

*Al momento restiamo in attesa di indicazioni circa la ripresa della catechesi.

L'evolversi della pandemia ci sollecita alla prudenza e ad evitare di correre rischi. Nel frattempo, raccomandiamo sempre alle famiglie la partecipazione alla Messa ogni Domenica con tutti i bambini e ragazzi.

* Siamo sempre invitati a rimanere aggiornati sulla vita pastorale delle nostre Parrocchie tramite il sito internet www.leduecampane.it.

* La Caritas di san Martino in Strada ringrazia per la raccolta di generi alimentari e ci inviano l'elenco dei prodotti che sono stati donati.

LATTE 87 LITRI;
TONNO 145 SCATOLE
SALSA bott. 27 pezzi
OLIO 32 OLIVA
OLIO 3 SEMI
SALSA 51 SCATOLE
PASTA 17 KG

RISO 6 KG
FAGIOLI 28 SCATOLE
ZUCCHERO 3 KG.
BISCOTTI 1 PEZZO
CECI+ LEN. 45 SCATOLE
PISELLI 30 SCATOLE
PANETTONI 8 pezzi

Recapiti telefonici: Parrocchia di Mairago 0371 487000

Don Luca Pomati - cell. 3933895189 - Mons. Gianfranco Fogliazza - cell. 3395638080